

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	
DEL	/	/	

**CONVEGNO MERCOLEDI' 1 DICEMBRE 2021**  
**Progettare qualità di vita: L'evoluzione della L. 112//2016**

**Nota dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Regione Emilia – Romagna**  
**Raffaele Donini.**

Carissimi, impegni istituzionali precedentemente assunti non mi consentono di poter partecipare di persona ai lavori del convegno. Vorrei però condividere con voi alcuni elementi riferiti all'azione della Regione Emilia-Romagna.

In Emilia-Romagna l'attuazione della Legge 112/16 è partita con la Delibera di giunta regionale 733/2017, con la quale sono state definite le modalità di utilizzo sul territorio regionale delle risorse previste per gli esercizi finanziari 2016 e 2017 e sono state date prime indicazioni anche per quelle relative al 2018, in collaborazione con gli Enti Locali e le Federazioni delle Associazioni regionali delle persone con disabilità (FISH e FAND).

Dal 2004 la Regione Emilia-Romagna ha costituito il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza per finanziare i servizi sociosanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili) e a coloro che se ne prendono cura.

Come accade per il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, anche le risorse della Legge 112/16 hanno contabilità separata e destinazione vincolata agli obiettivi della Legge 112 /2016 nell'ambito del bilancio delle Aziende Usl e sono utilizzate in ogni distretto sulla base della programmazione definita dagli Enti Locali.

Anche la programmazione del Fondo per il Dopo di noi viene dunque effettuata in ogni ambito distrettuale nell'ambito della programmazione dei Piani di Zona, in particolare all'interno del piano distrettuale annuale per la non autosufficienza che esplicita le scelte e le azioni da finanziare con il Fondo Regionale della Non Autosufficienza, con il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza ed anche con il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali e le altre risorse a disposizione dei Comuni, garantendo in questo modo un utilizzo integrato e coordinato di tutte le risorse disponibili.

Ogni anno circa un terzo delle risorse complessive delle risorse Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, che nel 2021 sono pari a 522,7 milioni di euro, vengono destinate al finanziamento dei servizi socio-sanitari per le persone con disabilità grave e gravissima, con una spesa che supera ogni anno i 170 Milioni di euro, destinati ai soli servizi per le persone con disabilità in età adulta.

Per quanto riguarda nello specifico la programmazione del Fondo per il Dopo di Noi la Giunta regionale ha già ripartito agli ambiti distrettuali le risorse relative alla annualità 2020 che sono pari 5,8 Milioni di euro e siamo in attesa dell'ulteriore stanziamento previsto a livello nazionale per l'annualità 2021, il cui decreto nazionale è passato recentemente in Conferenza Stato Regioni e prevede anch'esso per l'Emilia-Romagna uno stanziamento di 5,8 Milioni.

Nel 2020 sono stati 1.340 interventi gli interventi effettuati con le risorse nazionali per il Dopo di Noi, di cui hanno beneficiato 1.283 persone con gravi disabilità (718 uomini e 565 donne,

prevalentemente tra 46 e 55 anni di età), per ognuna delle quali le équipes multi-professionali dei servizi sociosanitari presenti in ogni distretto hanno predisposto progetti personalizzati, di autonomia e inclusione sociale

Gli interventi più diffusi sono le cosiddette **'Scuole di autonomia'**: appartamenti nei quali le persone con disabilità, ancora assistite dai propri familiari anche se ormai anziani, imparano a rendersi il più possibile autonomi nella **gestione della vita quotidiana** (cucinare, fare la spesa, pulire la casa, prendersi cura della propria persona), preparandosi ad uscire dalla famiglia di origine. Le persone coinvolte in questi soggiorni a termine sono state **624**.

Altri interventi hanno riguardato **452** persone, ormai prive di sostegno familiare, ospitate in **piccoli appartamenti** (da 3 a 5 ospiti), che non prevedono la presenza di personale giorno e notte, oppure in **gruppi-appartamento**, che garantiscono una presenza maggiore di personale educativo ed assistenziale e dunque una situazione più adeguata a chi ha meno autonomia.

**182** interventi hanno poi riguardato **percorsi di accompagnamento** per l'uscita programmata dal nucleo familiare di origine o da strutture residenziali ritenute meno adeguate, con la successiva accoglienza in piccoli appartamenti per l'autonomia o gruppi appartamento.

Infine, sono stati **82** i **ricoveri temporanei** in strutture residenziali, per fornire alle famiglie assistenza in particolari casi di emergenza.

Per realizzare le soluzioni residenziali del 'Dopo di noi' su tutto il territorio regionale sono stati utilizzati **91 appartamenti** (molti di questi messi a disposizione delle famiglie, altri dai Comuni), 26 dei quali ristrutturati grazie alle risorse del Fondo nazionale.

Il nostro obiettivo, in conclusione, è dare alle persone con disabilità il controllo della propria vita, quindi la possibilità di decidere del proprio futuro, scegliere dove e con chi vivere, come prevede la Convenzione internazionale dei diritti delle persone con disabilità, per assicurare loro un percorso che li porti alla massima autonomia possibile.

È una grande conquista sociale che deve coinvolgere tutte le istituzioni in un forte spirito di collaborazione con le famiglie e le loro associazioni.

Con l'auspicio che questi elementi possano contribuire alla discussione, auguro a tutti buon lavoro